

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 50 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 marzo 1881

A raccolta.

È il caso di ripetere il motto: *a quelque chose malheur est bonne*.
Le ultime elezioni politiche riuscite, in parecchi collegi, favorevoli al partito radicale, hanno scossa la fibra dei veri amici della monarchia, pei quali sembra giunta finalmente l'ora di suonare a raccolta, e di prendere un'attitudine decisa per la salvezza delle istituzioni.
Qui non è il caso di ripetere se sarebbe stato meglio farlo molto prima, e se sarebbe stato meglio, invece di dare degli importuni allarmisti e dei visionari a chi additava il pericolo, ascoltarne la voce per tempo, e mettere un freno fino dai primordi alla fiamma radicale, che minacciava da lungo tempo d'invadere, di travolgere tutto.
Se il partito monarchico vuole, ma vuole risolutamente, non soltanto a parole, ma vuole coll'azione, coll'o-

pera, è ancora in caso di esercitare un'azione molto benefica sui destini del paese.

Alcuni giornali, fedeli campioni del partito monarchico, citiamo fra essi la *Libertà*, il *Fanfulla* ed il *Pungolo* di Milano, hanno aperto energicamente la campagna in questo senso, e noi non saremo gli ultimi arrivati nell'imitarne l'esempio.

E se una ricostituzione di partiti deve aver luogo, ed è anzi desiderabile che si faccia, noi non invochiamo che una cosa sola: invochiamo che questa ricostituzione avvenga sopra un programma netto e preciso intorno ai principii fondamentali dello Stato, poichè non bisogna farsi illusione: la lotta è impegnata realmente su quei principii, per quanto l'ipocrisia radicale s'ingegni a dissimularla.

Tassa sugli affari.

Secondo informazioni da Roma le tasse sugli affari procurarono alle casse dello Stato, nel bimestre gennaio e febbraio dell'anno corrente, un introito maggiore di quasi due milioni al confronto del bimestre del 1880.

Su questo dato, se non insorgono contrarietà per arrestare il movimento degli affari nei mesi successivi, alla chiusa dell'anno si può dunque calcolare per questo solo cespite sopra un aumento di 24 milioni, che può arrivare facilmente anche fino ai 30, essendochè le statistiche annuali provano colle loro risultanze che i primi due mesi dell'anno non sono i più attivi nella rendita della tassa sugli affari.

Questione turco-greca.

Le trattative, per la soluzione pacifica della questione turco-greca, furono riaperte a Costantinopoli fra gli ambasciatori delle potenze, e gli incaricati della Porta, ma con poca speranza di successo. La risposta della Turchia, segnalata fino da ieri, alla Nota collettiva delle potenze, faceva presagire, che sarebbe stato assai dif-

ficile venire a capo di nulla. La Turchia, dopo aver accordato il minimum di quanto le veniva richiesto, esige oltre a ciò delle garanzie preventive che la Grecia si accontenti di quanto le viene accordato.

Le potenze non sono in caso di dare queste garanzie, se prima non riescono a persuadere la Grecia della necessità di decampare dalle sue aspirazioni sulla Tessaglia e sull'Epiro.

Non crediamo che vi riusciranno, perchè ad Atene le disposizioni sono tutt'altro che conciliative. La stessa Germania n'è tanto convinta, che gli organi di Bismark vanno insistendo sulla cessione di Candia. È però difficile che questo espediente venga accettato ad Atene, come non è sicuro che la Turchia vi accondiscenda pacificamente.

LE RECENTI ELEZIONI

Le nuove e dolorose sconfitte del nostro partito in collegi insigni, che fino allo scorso anno gli furono fedeli, dinotano che la opinione pubblica, travolta da fatti che non sa giustamente apprezzare, ha ripreso la sua corsa verso la sinistra, ma una corsa srenata che travolge insieme alla destra quel programma d'ordine e di temperato progresso che solo può salvare il paese.

Se i pusilli possono restare accasciati, se i Don Girella possono, colla scusa della trasformazione dei partiti, abbandonare nella disgrazia con un'apparenza

di decoro gli amici al cui desco sedettero negli anni della fortuna, coloro invece i quali mantengono serenamente la fede a quei principii di sommo patriottismo e disinteresse che ressero e sostennero fino al 1876 le fortune d'Italia, non devono accasciarsi o disertare, ma studiare con calma le cause delle attuali condizioni, e desumerne i mezzi coi quali può essere possibile di rimediarvi.

Non spetta a noi, in un breve articolo di giornale, indagare le cause remote, che pur potrebbero fornirci qualche utile ammaestramento. Possiamo invece e dobbiamo dire quali, a nostro avviso, sieno le cause recenti.

Era veggere ne' giornali di destra l'affermare fino ad uno o due anni fa che la sinistra non aveva nel suo seno uomini di Governo, che non avrebbe potuto nè oggi nè in molti anni compiere il suo programma, che le riforme promesse erano un'offesa. Ora queste affermazioni furono, almeno in parte, dimostrate esagerate. Uomini di Governo, come la destra ebbe ne' suoi giorni migliori, la sinistra non ne ha certo. I Cavour, i D'Azeglio, i Lamarmora, i Ricasoli erano uomini di uno stampo antico, i quali non si preoccupavano che di una cosa sola, il

bene del paese, i quali avevano un'ambizione sola, quella di essere utili all'Italia, e non cercavano applausi, nè onori, nè effimere popolarità. I ministri d'oggi devono arrossire al confronto. L'ambizione loro non è di quelle che animano gli uomini superiori, pe' quali la patria è un culto esclusivo che non consente nè un pensiero nè un palpito per le passioni volgari. Ma non si può dire che questi ministri sieno, per ingegno, per pratica d'affari, per utili iniziative, inferiori a tanti altri che negli ultimi anni ci ha pur dati la destra.

Alcune delle riforme fondamentali che la sinistra aveva promesse furono compiute o stanno per compiersi. La tassa sul macinato è abolita, il corso forzoso scomparirà fra breve, la riforma elettorale sta per essere discussa. Sarà vero che avrebbe giovato conservare per ora la tassa sul macinato, che il corso forzoso non fu ben scelto, che la riforma elettorale è meno urgente di molte altre. Ma non si può disconoscere che queste tre sono le riforme che fanno più effetto sulle masse, le quali perciò, giudicando all'ingrosso, si vergano man mano persuadendo che, infra dei conti, tutto

il male che della sinistra fu detto era esagerato.

Si predichi pure ch' essa è divisa; che troppi de' suoi uomini non hanno carattere, e mirano soltanto alla soddisfazione del loro interesse e della loro vanità; si dica pure che ogni concetto di Governo s'è smarrito, che il Ministero vive alla giornata e si sostiene con mezzi poco onesti, che la Camera invade e corrompe il potere esecutivo. I più non capiscono nulla di tutto ciò, o se sono atti a comprenderlo, non lo credono. Le son di quelle calunnie, a sentirli, che i partiti si lanciano addosso l'un l'altro per sbalzarsi di seggio!

Gli elettori vedono che i radicali sono carezzati, contentati, sostenuti nelle elezioni anche dal Governo, contro coloro che hanno scritto sulla propria bandiera a caratteri indelebili: *Italia e Casa Savoia*. Perchè dovrebbero averne paura? Saperono che possono galvanizzare coi loro entusiasmi — e non s'accorgono che sono entusiasmi a freddo — un Parlamento gretto, pettegolo, tutto dedito alla cura degli interessi materiali.

E così avviene che elettori, i quali pur sono monarchici, contribuiscono alla riscita di coloro che della monarchia at-

APPENDICE (45)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

DI
F. SOULIÉ

— Ve ne prevengo, signore, siete parso molto ridicolo....
— Non lo so, signora, rispose Chambel con solennità, non lo so; mi sembra che una moglie e un marito in buona armonia siano tutt'altro che due persone ridicole!
— Allora la commedia è stata rappresentata con arte, perchè tutto il pubblico ne fu commosso.
Ma, forse non era una commedia!
Quest' espressione fulminante fece scuotere la signora Ansier, che scambiò con la signora di Morency uno sguardo del più alto stupore.
Vi fu un momento di silenzio.
Poi la signora Ausier si alzò, e si avvicinò alla signora di Morency; la prese per mano, e le disse piangendo.
— Ve l'avevo predetto, povera figlia; voi siete troppo nobile e leale per combattere contro una donna della specie della signora Chambel.
— La signora Chambel è una donna onorata, esclamò Pietro, che quel giorno misurava nel loro giusto valore le sentenze della signora Ansier. La cosa sorpassava di molto l'a-

spettazione della signora di Morency, la quale replicò con accento furibondo:

— È coll' intercettare le lettere che è divenuta una donna onorata?

— Mia cara, mia cara, disse la signora Ansier, la cosa doveva finire così.

La perfida trionfa.

Dio mio! si capisce; una, che lo ha persuaso a farsi sposare! credete che non lo spingerà a fare anche peggio?

— La signora Chambel, ribattè Pietro, non mi ha dato nè buoni nè cattivi consigli, si è rassegnata.

Del resto, se il suo dolore ha scoppiato nei primi momenti, non sono io, nè è alcuno di noi che possa fargliene un rimprovero.

Ho riflettuto, ecco tutto; dopo quello che mi avete detto, signora, anche più per riguardo vostro che per mio, ho pensato che dovevamo....

Chambel era imbarazzato a sfiorare, tanto fiero ed irritato era lo sguardo che gli piantava in faccia la signora di Morency.

Essa lo interruppe:

— Vi ci ha voluto molto a capire, che mi vergognavo di un errore nel quale era stato compromesso l'onore mio.

— Sono felice di averlo capito, sebbene tardi, le rispose Chambel, un po' ferito nel vederla entrare tanto facilmente ne' suoi progetti.

— Purchè non sia tanto tardi da darmi motivo per maledirvi, aggiunse la signora di Morency che piangeva di rabbia nella sua dignità offesa.

Vi siete impadronito della lettera? — L'ho letta, rispose Pietro, non

c'è nulla che vi possa compromettere.

— È quello di cui giudicherò io stessa, quando me l'avrete data.

Chambel si diede l'aria di una onestà scrupolosa, e ribattè:

La lettera non è mia.

— Ma la signora Chambel l'ha letta, voi l'avete letta, ed io, che sono accusata, non lo potrò!...

— Vi credete già troppo al sicuro, signore....

— Questa lettera, signore, disse Chambel, che ripeteva una per una le parole già riproferite da Isaura, questa lettera contiene segreti che appartengono alla signorina Margherita, e....

— Ed al signora e alla signora Chambel, soggiunse la signora di Morency con rabbia. Volete darmi la lettera?

— No, signora.

— Vedete bene che non l'ha; gli è mancato il coraggio di prenderla! disse la signora Ansier.

— Non ho fatto altro che il mio dovere, osservò Chambel. Non posso nè debbo darvela.

La signora di Morency lo guardò, e, senza parlare, gli indicò la porta con atto di comando.

Chambel salutò ed uscì.

Un momento dopo Giulio picchiò, e non dubitando di portare alla zia una buona notizia, le disse:

La signora Chambel ha consegnato la lettera di Margherita all'abate Fortin; due giorni or sono, in casa dell'abate Norton.

— Due giorni?... osservò la signora Ansier. Allora il signor Chambel non ha potuto vederla!...

— Ah! gridò la signora di Morency, qui sotto si nasconde qualche orribile disegno.

XVIII.

Il ritorno di Pietro a casa fu un nuovo trionfo per Isaura.

Egli manifestava nel volto un'espressione di minaccia e di sprezzo che era certamente diretta alle persone che aveva lasciato.

Scorsero vari giorni e già pareva che nulla dovesse più cambiare la felicità nuovamente stabilita fra i due coniugi.

Isaura sempre più incantata si abbandonava di fronte a Pietro a quella fiducia e gratitudine del cuore, che rende così fiero l'essere che n'è l'oggetto, e che sembra dirgli continuamente:

« Vedi come sono felice per un po' d'amore che mi dai! »

Frattanto Chambel usciva spesso di casa, restava assente lunga pezza, e quando ritornava, portava con sé una certa inquietudine.

Isaura aveva creduto di trovare la buona ragione che la spiegasse.

Ammetteva per indubitato che la signora di Morency, furiosa nel vedersi abbandonare sì presto e sì pienamente, tentasse di rompere il buon accordo fra suo marito e l'abate Norton, e che questi non lo favorisse più con tanto entusiasmo.

Immaginava che Pietro tacesse il motivo del suo malcontento per delicatezza.

Secondo lei, egli non voleva palesarle quanto costasse alla sua carriera il sacrificio che aveva fatto

ed essa gli era grata del riguardo che le usava.

Isaura, così pensando, s'ingannava in una volta sia circa le intenzioni dell'abate Norton sia circa il motivo del malessere d'animo di Chambel.

Ecco infatti quello che era successo il giorno dopo la rottura fra i due amanti - rottura che a dir vero era stata facile e rapida, soprattutto per la buona volontà che ci avevano messo le due parti.

La signora di Morency era abituata ad intrighi più calmi di quello, per cui si era compromessa con tanta imprudenza.

Non le era accaduto mai di vedete insorgere violentemente contro l'opera pacifica della dissimulazione, di cui aveva solo bisogno per salvare le apparenze.

Suo marito chiudeva gli occhi, il mondo era indulgente.

Ma questa volta le cose procedevano su una strada troppo diversa.

E poi c'entrava anche un po' il trattamento della bellezza, dea alla quale avrebbe immolato ogni cosa.

Le lotte rozze, aspre della signora Chambel non le convenivano, a lei che aveva a cuore la rotondità delle proprie forme.

Quelle continue preoccupazioni la strapazzavano, le davano l'insonnia - un po' più che la durasse, addio freschezza delle carni.

Spezzare un legame di questo genere diveniva necessario alla conservazione di una bellezza giunta allo stadio critico, in cui poco basta per guastarla.

Non bastava - la donna prudenta voleva che nessuno avesse in mano un

atto d'accusa, di cui sarebbe sempre agevole di farsi un'arma contro di lei.

Ma dopo fallito il tentativo con Chambel, essa si smarriava cercando di conciliare le cose contraddittorie, le dichiarazioni di Chambel e quelle di Giulio.

L'uno pretendeva di aver veduto e letto la lettera, di cui l'altro asseriva che fosse stata consegnata alcuni giorni prima ancora che gliene fosse stata partecipata l'esistenza.

Vi era un mezzo molto facile, diretto, per scoprire chi dei due avesse ragione - era di rivolgersi all'abate Norton e interrogarlo.

Siccome poi era riuscito a un bel nulla l'incarico, che la signora Ausier si era attribuita per farsi dare la lettera, così la signora di Morency si decise ad andare essa stessa dall'abate Norton e interrogarlo.

Essa si appoggiava ad un principio della sapienza volgare: chi non vuole mandri, e chi vuole vada.

Lo stesso modo indifferente e rigido, con cui aveva ricevuto la signora Chambel e l'abate Fortin, fu adoperato dall'abate Norton riguardo alla signora di Morency.

Essa dovette aspettare che venisse il suo turno per essere introdotta.

Era una regola che quell'uomo si era prefissa, e dalla quale nulla poteva farlo rimuovere.

L'anticamera, quel giorno, era piena, e la signora di Morency chiese la lista per vedere quanti l'avevano preceduta nell'iscrizione.

Vi trovò prima del suo un altro nome di donna, quello della signora B., superiore del convento di M. (Continua)

tendolo e prepara o il tramonto; e così dei giornali che non sono repubblicani ne sostengono la candidatura e ne salutano con gioia il trionfo!

L'equivoco regaa dappertutto; tronzazioni indecose, legami vergognosi stringono coloro che dovrebbero tutelare le istituzioni a quelli che vogliono scalfarle. E il paese non s'avvede dell'abisso che gli si apre dinanzi, e non presta ascolto ai suoi migliori amici. Ormai egli non ha più fiducia nella destra, e convien dire che la colpa non è sua.

Essa non ha un capo, non una organizzazione vigorosa, non che lo slancio e quell'entusiasmo che in ogni battaglia della vita son necessari per vincere o almeno per non perdere terreno. Quintino Sella, l'uomo tutto d'un pezzo, simpatico al paese malgrado la sua rigidità, e forse in causa della rigidità medesima, s'è chiuso in sé, e non volle, né vuole, assidersi capitano riverito e desiderato, in mezzo ai valorosi che le disfatte hanno finora risparmiati. Tuttavia la destra s'è impuntigliata a volerlo, e al puntiglio ha sacrificato il proprio prestigio, e ha combattute le battaglie parlamentari senza capi riconosciuti, senza indirizzo, senza vigoria, senza speranze.

Il paese che veda tutto ciò, che sa lo sente ripetere ogni giorno, non può resistere alla marea che monta, e ognor meno persuaso della inettitudine della sinistra, e sempre più disilluso della destra, volta le spalle a questa e si affida alla sinistra, sconsigliata, di quella generale fiducia, di quello scorcamento che minacciano di far scomparire dalla scena politica d'Italia quella vecchia e gloriosa destra cui è assegnata nella storia una pagina immortale! A. M.

LA NAVE «LEPANTO»

- Sarà la più grossa nave della marina italiana.
Avrà le seguenti proporzioni:
Lunghezza fra le perpendicolari metri, 120.
Larghezza massima fuori ossatura metri 22,28.
Altezza della sezione maestra metri 15,02.
Immersione media metri 8,48.
Spostamento circa tonnellate 15,000.
Armamento. — Quattro cannoni da cento tonnellate collocati col sistema in barbetta, in un ridotto centrale corazzato; diciotto cannoni di tonnellate quattro e mezzo in batteria.
Macchine. — Due eliche. Ogni elica è mossa da due motori a tre cilindri ciascuno sistema Peen, capaci cioè di ammettere il vapore in ciascuno dei tre cilindri, oppure in uno solo ed espanderlo negli altri due.
Avrà sei fumaiuoli e ventisei caldaie.
Forza totale massima dei motori, cavalli indicati 18,000.
Velocità della nave, miglia diciassette.
Il Lepanto non avrà che due alberi, da servire per i segnali di comando.
Essendo completamente abolita la corazzatura sui fianchi, il sistema di difesa consiste:
1. Nel ponte cellulare di prima batteria;
2. Nella corazzatura del primo ponte o ponte di corridoio;
3. Nella corazzatura dei passaggi dei fumaiuoli, passaggio dei proiettili, ecc., ecc.
4. Nella corazzatura del ridotto

che contiene i quattro grossi cannoni in barbetta.

Cosicchè il Lepanto supererà in lunghezza di ventitré metri il Dutillo ed il Dandolo, avrà quattromila tonnellate in più di spostamento, circa ottomila cavalli in più di forza, ed avrà una batteria coperta di diciotto cannoni che le altre due navi non hanno; per cui dovrebbe risultarne una nave molto più potente di quelle.

Il Lepanto conserva, per quanto è compatibile colle esigenze della tattica moderna, il tipo del vascello, a differenza del Dutillo e del Dandolo che sono del tipo monitor. Nel Lepanto sono aboliti i tubi lancia siluri e la galleria interna, di cui è provvisto il Dutillo.

Il Lepanto costerà circa 24 milioni. È a osservarsi però che lo scafo di questa nave verrà a costare al governo molto meno di quello che non sia costato la scafo dell'Italia, costruito nei regi arsenali: e questo si capisce, perchè chi lavora per il governo, si crede in diritto di prender la cosa a un tanto la calata, né i sorveglianti spiegano quello zelo e quell'attività come quando agiscono per proprio conto; ed ecco la ragione per cui l'Inghilterra, che pure ha importanti arsenali governativi, concede la costruzione delle navi ai cantieri.

Alla costruzione del Lepanto si comincerà a dar mano nel settembre 1877 e vi sono stati sempre impiegati in media circa cinquecento operai.

ORRENDO TERREMOTO

A CASAMICCIOLA (NAPOLI)
Ecco ciò che scrive ai giornali di Napoli il prof. Palmieri sul terremoto di Casamicciola:

Napoli 7 marzo 1881.

All'Accademia Pontaniana dissi ieri ciò che penso della catastrofe di Casamicciola.

Ricordai come i moderni sismologi distinguono i terremoti vulcanici dai periferici, ritenendo i primi come effetto del dinamismo terrestre, ed i secondi come conseguenza di frane o scossonamenti sotterranei. Si potrebbero chiamare i primi terremoti diretti ed i secondi indiretti, o una sfera di azione più o meno proporzionale alla intensità del fenomeno, e di avere scosse più o meno violente che si ripetono a dati intervalli, per un tempo più o meno lungo siccome intervenne al terremoto delle Calabrie del 1783 e a tutti gli altri del medesimo genere. Questi sono ordinariamente circoscritti, quantunque disastrosi, e per lo più non hanno repliche di grande importanza.

Nel mese di luglio dello scorso anno vi fu nell'Isola d'Ischia un piccolo terremoto, il quale senza aver recato danni sensibili, si propagò fino in Napoli, ove fu avvertito da alcuni e fu registrato dal sismografo della Specula Universitaria. Esso giunse con intensità molto minore fino all'Osservatorio vesuviano, ove fu registrato dagli apparecchi sismici quivi esistenti: e dall'altro lato si distese fino alle isole di Ponza, San Stefano, ecc.
Questo di Casamicciola, che ha prodotto ruine considerevoli, non si è avvertito neppure in tutta l'isola; gli apparecchi sismici di sopra indicati son rimasti muti; non ha avuto repliche di qualche importanza, ed è rimasto così privo di ogni segno di dinamica terrestre.

Esso dunque pare evidentemente un terremoto dinamico, nato per frane o scossonamenti sotterranei, avvenute dietro la formazione di grandi escavazioni prodotte principalmente dal lungo e lento lavoro delle acque termali, le quali, solvendo le rocce del sottosuolo e portando fuori una gran copia di materiale tolto alle medesime, han dovuto rimanere distrutte le condizioni dell'equilibrio sottoposto e produrre un dislocamento più o meno notevole alla superficie, il quale viene abbastanza dimostrato dalle numerose grandi fenditure che sono state da tutti avvertite.
L. PALMIERI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. -- Secondo un telegramma da Roma a un foglio ministeriale di Torino, intorno alla questione dello scrutinio di lista finora sette ministri su dieci hanno adottato ed accettato

in massima lo scrutinio plurinomiale; però nessuno dei ministri farà dichiarazioni a favore dello scrutinio per circondario. Certo è che il gabinetto non porrà la questione di fiducia.

-- Il generale Rosset, direttore generale dell'artiglieria, offrì le sue dimissioni dalla carica per dissensi su alcune questioni tecniche.

Nelle condizioni di salute del ministro Milon notasi un sensibile miglioramento.

Il Papa, ricevendo l'ambasciatore spagnolo Cardenas in udienza di congedo, gli conferì l'Ordine del Cristo.

FIRENZE, 8. -- Leggiamo nella Nazione:

« Il 10 del corrente avrà luogo in Firenze un'adunanza di Conservatori Cattolici indetta dal conte Castelbarco, comm. Angelo Fava di Milano e dal pubblicista Giacomo Hamilton Cavalletti, direttore dello Spettatore Lombardo, giornale che in vari suoi articoli ha inteso di combattere e confutare il recente opuscolo: Avanti sempre Savoia! »

Sappiamo che i conservatori nazionali fiorentini, i quali hanno espresso le loro idee nell'opuscolo Avanti sempre Savoia! si asterranno dall'intervenire, e anche se invitati, a codesto Congresso.

-- 9. -- Alla fine del corrente mese verrà pubblicata la storia di S. Maria del Fiore, del prof. Jacopo Cavallucci, editore Giovanni Cirri, e dedicata a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano.

L'introito, al netto di ogni spesa, risultante dalla vendita di detta opera, andrà a profitto dei lavori per la facciata del Duomo. (Gazz. d'It.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. -- Gli uffici del Senato hanno nominata una Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati, sulla libertà della stampa.

La Commissione è tutta favorevole al progetto di legge. Potrebbe anzi darsi che essa lo emendasse in un senso liberalissimo.

INGHILTERRA, 7. -- Si da Londra: L'Irish World, l'organo irlandese ad ammazzare ogni Inglese in qualunque luogo lo trovino. Parnell e Dillon raccomandano caldamente quel giornale.

GERMANIA, 7. -- Si ha da Berlino: I Gabinetti cominciano già ad esaminare quali mezzi coattivi si potrebbero usare per costringere la Porta a fare concessioni. Non si ha fede in un risultato delle trattative di Costantinopoli.

La Germania annunzia che in seguito ad autorizzazione della S. Sede il Capitolo di Paderbon ha scelto il canonico Drobe a vicario, e ne ha annunziata la nomina al ministro del culto ed al presidente superiore. Corre voce che il governo prussiano dispenserà il nuovo eletto dal giuramento.

RUSSIA, 7. In Russia seguitano le accuse contro la Germania e i germanici; ma malgrado questo linguaggio ostile, nessuno crede ad una guerra, perchè si ritiene che la Germania abbia da pensare a troppe cose per aver tempo di occuparsi della malevolenza della Russia, mentre questa ha troppo da fare in Oriente per pensare all'Occidente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo contiene:
R. decreto 30 gennaio, che concede l'indennità di lire 300 al contabile dell'ufficio idrografico della r. marina;
R. decreto 13 gennaio, che autorizza la Banca agraria commerciale sedente in Foggia;
R. decreto 3 marzo, che autorizza il ministero d'agricoltura e commercio a formare in un'isola un vivaio di varietà di viti americane resistenti alla fillossera;
Disposizioni nel personale dipendenti dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE
In memoria di Ferdinando Coletti. - Diamo il testo della Circolare diramata dal Comitato costi-

tuitosi per onorare con un busto la memoria di Ferdinando Coletti.

Il compianto per la perdita di Ferdinando Coletti fu così generale in ogni ordine di cittadini, e così sentita fu la sua scomparsa, specialmente nel campo della scienza, che l'idea di un pubblico attestato di omaggio alla sua memoria sarà non solo accolta colla più viva sollecitudine dagli amici, ma troverà il plauso più sincero e il più spontaneo concorso di quanti hanno saputo apprezzare i meriti e le virtù dell'estinto.

Ecco la circolare:

Onor. Signore,
Allo scopo di onorare la memoria di Coletti Ferdinando con un busto da collocarsi in luogo pubblico, i sottoscritti si sono riuniti in Comitato per raccogliere le offerte dei cittadini e provvedere all'esecuzione dell'opera.

Le offerte si ricevono allo studio degli avv. Frizzerin e Leonarduzzi. Padova, 3 marzo 1881.

- Barbò Soncin Antonio
Benvenuti Moisè
Cavalletto Alberto
Cittadella Giovanni
Frizzerin Federico
Legnazzi Enrico
Leonarduzzi Zaccaria
Loviselli Pietro
Maluta Carlo
Morpurgo Emilio
Piccoli Francesco
Sacchetto Francesco
Sacerdoti Massimo
Tolomei Antonio.

Annuario della R. Università degli studi di Padova per l'anno 1880-81. Questa pubblicazione è uscita di recente alla luce coi tipi del Randi e contiene le solite indicazioni, o piuttosto le solite enumerazioni del personale insegnante della Università, degli impiegati di cancelleria ecc.

Precede il discorso inaugurale, letto nell'Aula Magna del prof. di Pedagogia Everardo Micheli, intorno ad Antonio Rosmini scrittore sull'educazione -- discorso elettissimo per la forma e per i concetti, già da noi sinceramente lodato.

Dal quadro statistico degli iscritti ai vari anni di corso per le singole facoltà e scuole durante l'anno 1879-80, si rileva che complessivamente le iscrizioni di studenti regolari furono un totale di 997.

Invece tutti gli iscritti nell'anno 1880-81 ammontano a 942; onde si verifica una diminuzione di 55 a paragone dell'anno precedente.

Cifra coeosta poco rilevante e che non dà punto argomento di proclamare la precipitosa decadenza della nostra Università -- mentre non indica che le abituali oscillazioni della concorrenza dei giovani alle scuole.

Benevolenza. -- Il sig. conte Luigi Camerini ha fatto trasmettere al sig. Sindaco la cospicua somma che generosamente largisce ogni anno in questo mese ai poveri della città, accompagnandola colla lettera che pubblichiamo. Siano rese le più vive azioni di grazie al uobile benefattore.

Onorevoliss. Sig. Sindaco.

A parità degli anni scorsi, ho l'onore d'inviare alla S. V. Ill. la somma di L. 4000, che prego la S. V. Ill. di far trasmettere alla Congregazione di Carità, allo scopo di festeggiare così l'onomatico di mia moglie, e quello del giorno 14 in cui ricorre il genetliaco del nostro amatissimo Re Umberto.

Sarò pertanto lietissimo se in questi due giorni i poveri della nostra città saranno sussidiati per la intera somma versata, e prego anzi la S. V. Ill. di interessare a questo scopo quella benemerita Presidenza.

Colgo l'occasione per rassegnare a lei, signor Sindaco, i sensi del mio alto rispetto con cui ho l'onore di protestarmi

Di lei sig. commendatore
Devotissimo sempre
Luigi Camerini

Padova, 8 Marzo 1881.
Industria cittadina. -- Abbiamo veduto esposto nella vetrina del sig. Lasz Leopoldo via Becherie, un elegantissimo astuccio, contenente alcune boccettine della specialità, d'invenzione del medesimo sig. Lasz, la quale fu ammessa, all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881.

L'astuccio è lavoro del bravo nostro concittadino sig. Venetio Vincenzo Sindaci della provincia. -- All'elenco dei nuovi Sindaci, che abbiamo da tempo pubblicato, va aggiunto il nome del sig. Regeusburger

Octavio, nominato Sindaco di Rovolon con R. Decreto 6 febbraio p. p.

Conservazione Ipoteche Este. -- Da quanto fino ad ora risulta i privati non sarebbero menomamente danneggiati dai disordini verificatisi in quell'Ufficio.

Società Corale «Savonarola». -- Pareva che, dopo le feste del Carnevale, questa Società dovesse sciogliersi per motivi che ignoriamo, ma -- a quanto ci si riferisce -- di nessuna importanza.

Ora sappiamo che -- tolto di mezzo ogni dissidio -- jer sera la Società si è costituita sovra più solide basi, accettando un nuovo statuto, che ne assicurerà l'esistenza.

Il merito di codesta riuscita va attribuito al presidente della Società sig. Luigi Tontolo ed al maestro istruttore.

Così i bravi artisti, che fanno parte della Società continueranno ad occupare le ore di riposo nello studio tanto profittevole della musica.

Società geografica. -- Certi di procurare una notizia gradita ai numerosi amici che l'avvocato Rizzetto conta a Padova e a Bassano, riproduciamo con piacere dal Popolo Romano in data del 7 p. p. il seguente cenno:

L'avv. Rizzardo Rizzetto, addetto al ministero degli esteri, ha tenuto ieri una lunga e interessante conferenza nella sala della Società geografica dinanzi ad un numeroso uditorio. L'avv. Rizzetto benchè giovanissimo, trattò l'arduo argomento sulla Tripolitania esponendo le più recenti cognizioni e dando notizia degli ultimi lavori tedeschi.

Ipaisi dell'Africa settentrionale, ove fossero meglio conosciuti, sarebbero di grande vantaggio per la nostra industria e per il nostro commercio.

È encomiabile quindi l'avv. Rizzetto di aver scelto un argomento sì importante, e non dubitiamo che l'egregio giovane vorrà fare più spesso simili conferenze, che all'utilità pratica accoppiano l'importanza scientifica, e contribuiscono ad accrescere l'amore per la disciplina geografica.

Fuoco in un camino. -- Oggi, verso le 11 1/2, furono vedute uscire le fiamme dal camino di una casa in Via dei Servi. Si corse per i pompieri, i quali, con la loro consueta sollecitudine, captarono sul luogo ed impedirono che l'incendio si propagasse, spegnendo subito le fiamme suddette.

Figlio cattivo. -- Ieri fu arrestato dalle Guardie di P. S. un giovane di 18 anni, certo P. Giov. Battista e per motivo che dimostra la squisita cattiveria dell'animo suo.

Venuto a contesa con la propria madre, le scagliò un pugno violento al costato sinistro. La povera donna n'ebbe a soffrire assai.

Il P. visse già parecchio tempo nel reclusorio dei discoli a Venezia; ma sembra che non si sia punto corretto: Ve lo rimandiamo presto.

Fovera piccina! -- Certe disgrazie non si possono spiegare e fanno salire sulle labbra i più acerbi rimproveri.

Nel suburbio, una bambina di undici mesi, lasciata sola un momento dalla madre presso il focolare, cadde nel fuoco, riportando tali scottature, che alcune ore dopo la fecero morire.

Mamme, attente ai vostri piccini!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 4 e 5 marzo
NA CITE
Maschi N. 3. -- Femmine N. 0.
MORTI
Jusari Bellino di Domenico d'anni 3.
Fanzago Francesco fu Girolamo di anni 50 barbiero confugato.
Conti Luigi di Giacomo di giorni 9.
Farini Tullio di Giovanni di mesi 2.
Antonello Amalia di Antonio d'anni 2 mesi 9.
Dall'Antonia Cristoforo fu Andrea d'anni 52 falegname confugato.
Sartori Giuseppe di Antonio d'anni due.
De Bello Carlo Giovanni di Andrea di mesi 7.
Piccinalli dott. Alfonso fu Pietro di anni 69 mesi 8 avvocato celibe.
Argenti Giuseppe fu Domenico di anni 46 venditore di giornali celibe.
Una bambina esposta di pochi giorni. Tutti di Padova.
Vinci Carmelo di Salvatore d'anni 20 mesi 11 soldato di fanteria di Camiatti (Girgenti).

TEATRI
Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Questa sera saranno le prove generali dell'Aida e sabato -- senza fallo -- avrà luogo la prima rappresentazione.
C'è da ripromettersi una magnifica riuscita.

Teatro Garibaldi. -- Dall'ombra al sol -- nuova commedia di Libero Pilotto -- ha piaciuto così e così.

L'argomento, a dir vero, non ci è sembrato molto interessante in questi tempi di supremo e glaciale scetticismo.

Si tratta d'un giovane, che per le instigazioni d'un prete, vien tirato su negli studi del seminario fino a prendere gli ordini minori. E ricevuti gli ordini, il giovane si reca in campagna, a casa sua -- presso Verona -- a ricevere le festose accoglienze dei parenti. Ma fra i parenti c'è anche una parente -- una cugina -- della quale il nostro chierichino s'innamora in ragione inversa delle mortificazioni, che gli imporrebbero la tonaca nera e il cappello a tre corna.

A tutto ciò s'aggiunge la parlantina d'un secondo prete liberale, che tiene in bocca continuamente Garibaldi -- e coll'amore e colla libertà si riesce a spuntarla contro il codinismo dell'altro prete, che avrebbe voluto veder sugli altari in cotta e stola il nostro chierichino.

Il quale -- già lo si capisce -- sposa all'ultimo atto la cugina, dalla quale avrà -- anche questo lo si capisce -- una nidiatia di figliuoli.

Questa è la favola della commedia -- che noi abbiamo voluto narrare a servizio esclusivo delle cugine -- d'abatini in fieri.

Riguardo alla condotta scenica del lavoro, si notano delle imperizie e qualche lungaggine -- compensate da una certa spontaneità nel dialogo e nella dipintura dei caratteri, che rivelano l'ingegno del Pilotto e lo dimostrano adatto a scrivere per il teatro -- massime s'egli si contenterà dei soggetti modesti e semplici.

Efficace, colorita la esecuzione. Moro-Lin un tipo comicissimo di prete liberale.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Presidente conte cav. G. Ridolfi; - P. M. cav. Galletti; - Difen. avv. Montici.

Guarniero Sante è accusato d'omicidio volontario.
Non faremo che rinfrescare la memoria dei nostri lettori, poichè il fatto fu narrato da noi -- appena avvenuto -- diffusamente.

Un giorno d'ottobre del 1880 in un campo di Santa Margherita d'Adige, certo Pajola Antonio stava raccogliendo pochi fagiuoli non suoi. Li vicino, il figlio del Pajola badava ad alcuni buoi che pascolavano; quando capitò sul luogo il guardiano Guarniero Sante, che -- dopo brevi e fiere parole -- sparò addosso al Pajola un colpo di fucile e lo ridusse cadavere all'istante.

L'omicida confessò il suo delitto, ma oppose -- a discolpa -- che l'ucciso gli pigliò il fucile per la canna e, nella colluttazione, sfuggì il colpo mortale.

Ma la perizia medica e la deposizione del figlio -- testimonio della scena tremenda -- smentirono il Guarniero. In seguito alle requisitorie del P. M. ed alle arringhe del difensore, la Corte, udito il verdetto dei Giurati, condannava Sante Guarniero a 10 anni di lavori forzati.

BULETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 9. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,98. 89,08.
1. luglio 91,15. 91,25.
I 20 franchi 20,37. 20,39.
MILANO 9. Rendita it. 91,25. 91,30.
I 20 franchi 20,32. 20,34.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica Compagnia veneta di A. Moro-Lin, rappresenta: I quattro rusteghi con farsa. -- Ore 8.

Decesso. — Abbiamo il dispiacere di annunziare che questa mattina morì al nostro Ospedale Militare, dov'era degente, il signor Tenente Colonnello del 75 fanteria, **Piatti Carlo**.
Il suo reggimento, trovandosi di stanza a Novara, il Tenente Colonnello **Piatti** era venuto a Padova in licenza per ristabilirsi da recente malattia, che, invece in età ancor fresca, lo condusse a morte.
Era Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Aveva preso parte alle guerre dell'indipendenza italiana, e portava sul petto la medaglia del valor militare.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDERENZA

Roma 8 marzo 1881.

La Camera ha oggi iniziata la discussione del progetto di legge pel concorso dello Stato nelle spese edilizie del Comune di Roma.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il Ministero domandava che la discussione generale si facesse sul progetto suo, salvo ad accettare qualche modificazione.

Il presidente della Commissione, on. Nicotera, disse che la Commissione mantiene il suo controprogetto.

Se la Camera fosse stata numerosa, avremmo potuto chiedere la votazione sulla domanda del ministero di aprire la discussione sopra il testo del suo progetto, ma l'assemblea tirò innanzi e ammise, dopo brevi parole del Nicotera, che la discussione si facesse sul progetto del Ministero.

Ammetterò questo la soppressione dell'articolo quarto? Ecco la vera questione che si deciderà dopo la discussione generale, la quale cominciò con un discorso lunghissimo dell'on. Sanguineti contro il progetto.

L'on. Sanguineti svolse delle considerazioni che potrebbero produrre impressione, ma l'oratore non ha riguardato la questione del miglioramento delle condizioni di Roma da quel punto di vista elevato, politico da cui il grave problema dev'essere studiato.

La discussione generale sarà lunghissima, perchè venti sono gli oratori iscritti.

Se tutti parlassero come Sanguineti, il cui discorso durò tre ore, si starebbe freschi davvero!...
Dopo di lui parlò l'ex Sindaco di Roma, onor. Emanuele Ruspoli, in favore, s'intende, del progetto. Domani parlerà Toscanelli contro.

Un giornale radicale romano dice oggi che i ministri hanno variato le tabelle, annesse al decreto reale d'approvazione degli organici degli impiegati, dopo che il Re le ha firmate. Il fatto sarebbe gravissimo, ma io fui assicurato che l'asserzione del foglio scongiorgiano non ha fondamento.

Il Re firmò il decreto e le tabelle annesse non sono firmate dal Re, ma da ciascun ministro per l'organico del proprio Dicastero.

Le tabelle furono approvate col decreto e il ritardo nella loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dipende da disposizione che devono prendersi per la pratica esecuzione degli organici.

Nei ministri si dice che vi sono aumenti di stipendio ridicoli, meschinissimi e sono tali specialmente quelli a beneficio degli impiegati inferiori, che avrebbero maggior bisogno d'essere sussidiati e surretti.

La situazione politica internazionale continua ad essere grave e certi dispacci ottimisti, pubblicati dai giornali, fan sorridere i diplomatici stranieri qui residenti.

Le trattative fra le potenze onde metter d'accordo Grecia e Turchia non sono finora riuscite. Il gabinetto d'Atene, come ieri stesso l'incaricato d'affari ellenico dichiarava all'onor. Cairoli, non recede punto dalla sua domanda che sia data completa esecuzione alle stipulazioni del trattato di Berlino.

A Costantinopoli si fa ogni sforzo per guadagnare tempo.
Il nuovo ambasciatore turco presso la nostra Real Corte, Musurus Bey, fa visita ai diplomatici stranieri.

Egli ha conferito ieri lungamente coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Wimpffen e col marchese de Noailles ambasciatore di Francia.

Alcuni giornali francesi e tedeschi pubblicano notizie strane relativamente

te all'onor. Crispi. Un giornale lo accusa di aver non so quali interessi privati nella reggenza tunisina. Credo che il Crispi dovrebbe smentire quelle dicerie.

Posdomani, il Consiglio dei ministri delibererà circa alla nomina dei nuovi senatori. L'altro ieri pareva che l'idea di quelle nomine fosse abbandonata, ma molti, ai quali un seggio in Senato fu promesso, insistettero presso gli amici ministri, affinché l'infornata si faccia il 4 marzo. Giovedì sarà presa una risoluzione.

Certi nomi che circolano confermano che i ministri progressisti considerano le nomine dei senatori colla leggerezza con cui riguardano le decorazioni di commendatori, che sono ormai diventate poco serie, per l'abuso che se ne fece e perchè furono accordate a persone non degne.

Parè che l'onor. Cairoli voglia istituire i pranzi parlamentari, ai quali sono invitati i deputati amici. È un'istituzione che potrà piacere... ai deputati amici.

Ieri, alla Consulta, ci fu il primo di questi grandi pranzi parlamentari ed erano invitati parecchi deputati che votano pel ministero.

Fu scritto un libro brillante sulla influenza che i cuochi hanno nella politica e sul vantaggio politico delle buone digestioni. Che l'onor. Cairoli spera, con quel sistema, di guadagnare i dissidenti e di riorganizzare la maggioranza?

S. M. il Re ha ricevuto stamane la visita dei Principi di Svezia.

È smentita la notizia che il Principe di Napoli debba recarsi a Lisbona a far visita alla Regina Pia. Io credo che la visita sia protratta a miglior tempo.

CRISPI E TUNISI

Eravamo ben certi che la Riforma non avrebbe tardato a rispondere ai giornali francesi circa l'accusa, ch'essi lanciarono all'on. Crispi, di fomentare, a proposito di Tunisi, e dietro istigazione di Bismark, gli astii nazionali tra la Francia e l'Italia.

Difatti la Riforma di ieri sera scrive:

«Non avremmo né tempo, né spazio sufficienti, se volessimo perdersi a confutare le accuse calunniatrici che profondano all'indirizzo nostro e dei nostri amici certi giornali francesi, che passano per autorevoli.

Irritati, a quanto sembra, che la nostra sorveglianza costante abbia a tempo sventato disegni che ora è vano smentire, che appaiono evidenti, e sono ormai rivelati dalla stampa di tutta Europa, non vi sono invenzioni che non dirigano contro noi ed i nostri amici. Valgono per tutte quelle del *Mémorial Diplomatique*.

Quelle invenzioni non giungono sino a noi. Non è l'Italia il paese dove la stampa serve, senza convinzione, questa o quella causa; non è l'Italia il paese dove gli stranieri possono trovare in giornali compiacenti e interessati la difesa salariata della propria causa. E ci fanno sorridere coloro che ci accusano di essere, anche solo per simpatia, portavoce del signor di Bismark, mentre potremmo trovare facilmente in Francia giornali, e dei più autorevoli, che, non già per simpatia, ma per denaro, difendono, ad esempio, ora la Turchia contro la Grecia, ora la Grecia contro la Turchia. E là, nessuno se ne formalizza: i bilanci presentati ufficialmente agli azionisti con le relative partite, informano.

In Italia, ciò basterebbe a perdere un giornale per sempre.

Alcuni dei giornali che ci attaccano vogliono far credere le nostre parole ispirate senz'altro da una politica dell'onor. Crispi sistematicamente avversa alla Francia. Ora, l'on. Crispi, non solo non scrive i nostri articoli, ma non ha nemmeno bisogno d'ispirarli, trovandosi le nostre idee in perfetto accordo con le sue e con quelle degli altri nostri amici.»

L'ONOR. CAVALLETTO

Leggesi nell'*Opinione*, 9:

«All'onor. Cavalletto, che interveniva ieri alla Camera per la prima volta dopo la sua malattia dello scorso gennaio, i deputati d'ogni partito fecero accoglienze cordialissime. L'onorevole Deputato è perfettamente ristabilito in salute.»

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 9 marzo

Si discute la Legge per lo stanziamento di lire 100 mila in sussidio pei danneggiati poveri dal terremoto dell'Isola d'Ischia, la quale viene approvata con l'aggiunta che dà facoltà al Ministero di sospendere per l'81 la riscossione delle tasse fondiarie sui beni danneggiati.

Quindi Massari svolge la sua interrogazione sulla mediazione italiana fra il Perù ed il Chili diretta a conoscere se la mediazione fu invocata dalle parti belligeranti, ovvero dalle Potenze da esse primamente chiamate per ristabilire la pace.

Il Presidente del Consiglio risponde che fu il rappresentante del Perù, che per primo fece appello alle Potenze; che i Governi inglese, francese ed italiano aderirono e spedirono istruzioni ai loro ministri per un'azione concorde. — Rende lode ai nostri rappresentanti diplomatici in quelle regioni, e agli ufficiali colà di stazione segnatamente agli ufficiali Nauch e Camparelli.

Massari ringrazia ed augura che l'ufficio di pace e civiltà assunto dalle Potenze abbia il desiderato effetto.

Si procede allo scrutinio segreto sulla Legge poc' anzi discussa e su quella per una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette, di cui nella Legge 28 giugno 1879. Si lasciano le urne aperte.

Si prosegue la discussione della Legge sul concorso dello Stato nelle Opere edilizie di Roma.

Ruspoli Emanuele riprendendo il discorso interrotto ieri, ribatte alcune altre osservazioni di Sanguineti, protestando di non considerare la questione dal lato municipale. Rileva l'importanza dei lavori occorrenti alla città destinata ad essere la sede della Capitale italiana, le cui spese ingentissime non è giusto ricadano sopra di essa interamente. Nessuno vuole che altre città italiane abbiano a risentire il menomo aggravio da ciò che lo Stato riconosce dover fare per Roma, e d'altronde l'esiguo sussidio dato a questa città non è che un progetto, non sarà certamente quello che trasformerà Roma. Però le opere progettate sono necessarie nonchè utili, e spetta allo Stato darvi impulso, come opina convegni per molti riguardi affidare la esecuzione al Municipio.

Per le esposte ragioni approva pienamente la Legge quale venne formulata dal Ministero.

Toscanelli non accetta la Legge proposta perchè, sotto l'apparenza di giovare ad una grande e gloriosa città, torna dannosa agli interessi generali della nazione mantenendo e rafforzando il sistema di accentramento; non l'accetta altresì, perchè abbraccia quasi senza distinzione, un confuso ed indeterminato complesso di opere da costruirsi al quale proposito le passa parzialmente in rassegna facendo rilevare non esserne chiaramente definita la natura e la spesa, cosicchè pel municipio che ne assume la costruzione, saranno inevitabili i dissidii e le contestazioni.

In ordine a quanto disse ieri Sanguineti espone i notevolissimi vantaggi derivati a Roma dall'essere Capitale di un gran Regno, concedendone di nuove si commetterebbe un atto di flagrante privilegio. A parer suo, il gov- no deve costruire le opere delle quali abbisogna, ma non deve dare sussidii per quelle che le possano occorrere ad una città che non ha nè deve aver mestieri d'essere aiutata. Roma è e deve essere la capitale politica d'Italia ma non essere una Parigi, nè come essa, assorbire la vitalità della nazione.

Si annuncia il risulamento dello scrutinio segreto sopra i due disegni di legge che risultano approvati.

(Agenzia Stefani)

Il Nostro Dispaccio Particolare

Roma 10, ore 8.25 a.
La Commissione e il ministero si metteranno oggi d'accordo circa il progetto pel sussidio a Roma. Il ministero rinuncia all'articolo quarto e porta l'aumento della somma fino a 60 milioni.

Crispi propone che fra le opere nuove si comprenda il palazzo nuovo del Parlamento.

Assicurasi essere decisa la nomina dei senatori fra cui quella di **Giacomelli Angelo** deputato di Treviso.

Parlasi di **Bertolè Viale** per il portafoglio della guerra.

Si assicura essere stato collocato a riposo il contrammiraglio **Tommaso Bucchia**.

Si attendono numerosi movimenti nel personale dell'istruzione pubblica.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Credesi che l'incendio dei Magazzini del Printemps sia cagionato dall'imprudenza di un ragazzo incaricato della polizia. Alcune persone rimasero ferite.

Una memoria della Società Marsigliese espone tutto l'affare della Enfilida coi documenti, mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine.

La memoria espone gli intrighi tunisini che terminarono finalmente coll'intervento del Lévy per interessarvi l'Inghilterra, e provocare un conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al Tribunale tunisino e spogliarsi. La memoria contiene una lettera di Moise Levy rimproverano suo fratello d'essersi inteso col generale tunisino Benayve, che gli assicurò 200,000 franchi, se impegnava a fare opposizione alla Società Marsigliese. La memoria dimostra che la questione dell'Enfilida si discute attualmente fra il Governo di Tunisi ed i compratori francesi, e non fra questi ed un suddito inglese.

VIENNA, 9. — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di limitarsi a ricevere le proposte della Porta, senza discuterle, e di trasmetterle ai rispettivi Governi. Se le Potenze credessero le proposte essere inaccettabili, gli ambasciatori concerteranno subito le controposte da farsi.

ROMA, 9. — Le tasse sugli affari nel bimestre gennaio e febbraio 1881 diedero quasi due milioni di più del primo bimestre del 1880.

MADRID, 9. — I rappresentanti della Spagna presso il Vaticano ed il Quirinale parlarono il 18 corrente.

NEW-YORK, 9. — Si tenne un grande meeting a Brooklyn. Venne biasimata l'azione del Governo e del Parlamento in Inghilterra contro gli Irlandesi. Si fece voti per la vittoria dei Boeri.

LONDRA, 9. — La Camera dei Comuni approvò la mozione di Gladstone che stabilisce che se la discussione del progetto relativo al disarmo dell'Irlanda non è terminata alle ore 3, la Camera voterà senza discussione sui rimanenti articoli.

DUBLINO, 9. — Vennero fatti altri 15 arresti in Irlanda; tutti i presidenti e segretari delle Sezioni della Lega Agraria furono arrestati.

LONDRA, 9. — Il Re degli Ascianti sconfessò le minacce dei suoi ambasciatori e si dichiarò amico degli inglesi.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA

10 Marzo 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 10 s. 22
Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 49
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,3	760,3	761,2
Term. centigr.	+ 8°,7	+ 13°,3	+ 8°,5
Tens. del vapor acqueo.	7,51	8,27	7,66
Umidità relat.	84	73	93
Diraz. del vento NNW	SSE	SSE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	5	4	9
Stato del cielo nuvol. quasi sereno nebbio sereno			

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 13°,5
minima = + 4°,6

CORRIERE DELLA SERA

10 marzo

RIFORMA ELETTORALE

Diamo ragguagli ancora più precisi di quelli riferiti nel nostro diario di

ieri circa le categorie di elettori, come sono distinti nella Relazione dell'on. Zanardelli.

La Relazione è divisa in 73 capitoli, e constata che attuando il disegno di legge gli elettori sarebbero un milione e 950 mila, dei quali 10 mila sono avvocati, 18,000 medici, 8,000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercanti professioni legali e sanitarie, 25,000 agenti di cambio, 36,000 membri di ordini equestri, 450,000 consiglieri comunali, 3,000 consiglieri provinciali, 18,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, 50,000 pensionati, 696 decorati della medaglia del mille, 13,000 decorati della medaglia al valor militare, 36,000 professori e maestri.

Gli altri appartengono alla categoria del censo e della capacità.

I decorati di ordini equestri sono così suddivisi: 11 appartengono al collare dell'Annunziata; 594 all'ordine militare; 60 all'ordine civile di Savoia; 12,767 a quello dei SS. Maurizio e Lazzaro; 23,036 a quello della Corona d'Italia.

INCENDIO DI PAPIGI

Ecco il primo dispaccio avuto dal **Pungolo** di Milano sull'incendio dei magazzini del **Printemps**:

Parigi, 9.
Nei magazzini **Printemps** si manifestò questa mattina un incendio causato da una esplosione di gas; in questo momento i magazzini sono completamente invasi dalle fiamme. Difficilmente si potrà padroneggiare il fuoco che si è sviluppato da due parti.

Accorrono pompe da tutte le parti di Parigi, unitamente a tutta la guarnigione.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 9.
Sua Santità ha inviato al vescovo d'Ischia un sussidio in favore dei danneggiati dall'ultimo terremoto.

I giornali clericali riceveranno una smentita del telegramma del **Fracassa** a carico del direttore dell'**Osservatore Romano**.

(Gazzetta d'Italia)
Parigi, 9.
Monti, segretario del conte di Chambrun, sulla necessità di restaurare la monarchia onde salvare la religione.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — I danni dell'incendio al **Printemps** sono calcolati a 9 milioni.

Il **Petit Journal** raccontando il colloquio di Grevy con Gambetta constata che Grevy considera come un dovere costituzionale mantenere lo scrutinio di circondario. La **France** consiglia a Bardoux di ritirare la sua proposta tendente a ristabilire lo scrutinio di lista per sopprimere ogni antagonismo fra Grevy e Gambetta.

LONDRA, 9. — Oggi furono fatti una trentina di arresti in Irlanda.

LISBONA, 9. — La Camera respinse la mozione per aggiornare a dopo la fine della guerra nel Transwall la discussione del trattato di commercio coll'Inghilterra circa l'Africa e l'Australia. Approvò quindi il trattato e l'articolo addizionale circa l'Africa e l'Australia.

Grande agitazione fra i gruppi politici.

LONDRA, 9. — La Camera terminò la discussione degli articoli del progetto di disarmo per l'Irlanda, malgrado gli sforzi dell'irlandese.

BERLINO, 9. — Il Reichstag terminò la prima lettura del progetto per stabilire i bilanci per due anni e la sessione della legislatura a quattro anni, ma la votazione fu aggiornata mancandovi il numero legale.

I plenipotenziarii Württembergese e Bavarese presso il Consiglio federale difesero il progetto dicendo che se fosse un attentato contro lo sviluppo nazionale il Consiglio federale non l'avrebbe approvato.

ROMA, 10. — Il **Popolo Romano** dice che le imposte delle dogane e delle tasse diedero nel 1° trimestre del 1881 dodici milioni più del 1° trimestre del 1880.

NEGOZIO M'RCI
DI MICHELE ZUCKERMANN
(Vedi avviso in 1. pagina)

NOTIZIE DI BORSA

10 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.36
Genovese contanti	60. —
Banconote austriache contanti	219. —
Azioni Banca Veneta fine corrente	322. —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	428.
Pubb. fine corr.	49
Lottiturchi per cont.	90.95
Rend. It. per conto.	91.20
fine corr.	91.20
Credito Mobil. Ital. fine corrente	881
Banca Naz. id.	2115

Telegrammi delle Borse

Vienna	8	9
Obblig. dello Stato 50/0	73.45	73.40
Prestito Nazionale	75.70	75.90
Prestito 1860 con lott.	129.75	129.75
Azioni della Banca	814. —	814. —
Azioni di Credito Mob.	288.50	288.20
Argento		
Londra	117.55	117.45
Zecchini Imperiali	5.53	5.53
Pezzi da 20 franchi	9.28	9.24 1/2

Parigi	8	9
Rendita italiana	89.75	89.75
Rendita francese	85.80	85.75

Milano	8	9
Rendita	91.20	
Oro	20.36	20.36
Londra	25.30	25.51
Francia	101.35	101.27

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita **Seme Bachi** razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (liberazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.
Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0).

Le partite oltre N. 100 cartoni it. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali Giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza all'ancia di gramin 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. **Bartolomeo Moschin**, Via S. Appollonia N. 430 Padova.

Una persona di civile e d'istruzione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.

Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione.
Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. **Carlo Vason**. 5-101

D'AFFITTARE

per 7 Aprile prossimo CASINO in Via Rogati, N. 2229. 10-112

D'AFFITTARSI

PER PROSSIMO 7 PRILE
CASA signorile in Piazza dei Signori sopra il caffè **Vittoria**.

Per le trattative rivolgersi dalle ore 1 alle tre pom. al sig. **Edoardo Bocchini** conduttore del caffè **Vittoria**. 4 30

Avviso

Sul banco dell'Offelleria del **Diamante** veniva ieri dimenticato un portafoglio contenente pochi soldi, ed una chiave.

Non per la valuta, quanto per la chiave, raccomanda a chi l'avesse raccolto, di depositarlo alla stessa Offelleria.

ALESSANDRO MICHELE

Negoziantente in Manifatture
ALL'INGRESSO ED AL DETTAGLIO
Angelo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.
Thibet nero alto 80/100 da L. 3.00 a L. 5.50 al metro.
Spongioni nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di
L. 7.50, 8.50, 9.50
AL TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da L. 4 sino a L. 24 al metro. 26-5

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 406. REGNO D'ITALIA 1-138
Provincia di Treviso
DISTRETTO DI ASOLO

Avviso di Concorso
 A tutto 15 Aprile 1881 viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico nei due c. n. s. r. i. Comuni di PADERNO DI ASOLO e CASTELCUCCO, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 per il solo servizio gratuito dei poveri, pagabile in dodicesimi posticipati sulla cassa dei due Comuni.

Ogni aspirante dovrà produrre al Municipio di Paderno d'Asolo, capo-luogo di concorso, entro il termine surriferito la propria istanza corredata dai seguenti documenti in bollo legale:

- A) Fede di nascita.
- B) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora di almeno due anni.
- C) Fedine politica e criminale di data recentissima.
- D) Certificato di sana e robusta costituzione fisico.
- E) Diploma per l'esercizio Medico-Chirurgo-Ostetrico, ed ogni altro documento che vallesse a titolo di prelazione.

I documenti C possono essere omessi da chi provasse d'essere in attività di servizio presso un Comune, un Consorzio, od uno Istituto tutelato.

L'eletto dovrà assumere la cura al più tardi col 15 Maggio a. c. o quondam, entro 15 giorni dacché avrà ricevuta la partecipazione della nomina regolare, e fissare il suo domicilio in Paderno nella località già determinata verso il confine di Castelcucco.

I due Comuni sono forniti di buone strade carreggiabili che mettono ai centri maggiori dell'abitato, con una popolazione di circa 3800 abitanti.

L'eletto, oltre alle Leggi e Regolamenti vigenti in materia di servizio, dovrà anche uniformarsi al Regolamento interno d'Ufficio visibile in questa Segreteria.

Dal Municipio di Paderno d'Asolo, il 4 Marzo 1881.
 Il Sindaco G. VIDO
 Il Segretario A. VZLO

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
 IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, ecc., Frangie, Nastri, Rizzi** di ogni genere, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 1-138

Grande Deposito di Giochi di Prestigio
 Via Portici Alti, 1090 D.

PER SOLI 10 GIORNI
 Magia, Destrezza, Prestigio e Incantesimo
 Vendita delle più grandi novità del mondo scientifico - Curiosità eccentriche, sorprendenti, umoristiche - Effetti garantiti.
GIUOCHI RISERVATI PER ARTISTI E DILETTANTI
Oggetti da Centesimi 50 a Lire 10000.
 Spiegazione dopo l'incasso.
 Giochi ottici, fisici, meccanici, pitocoici, chimici ecc. - Lanterne magiche, Caleidoscopi, Cromotropici, Spettrografi - Gelsomini Giapponesi.
 Inchiostri Simpatichi, Fuochi Fatui o Lampi per Saloni - Luce elettrica portatile - Serpente Faraone e Polvere incantata - Fuochi Cinesi ed Indiani - Lezioni di Destrezza. 3-131
Prezzi Fissi

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Pianeri Mauro & C. e da **Cornelio**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 10-36

SCRITTURA INALTERABILE
 vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero

AL GALLATO DI FERRO
 DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO
 Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammassare. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Cedici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**
 Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto bottiglie d'inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste franche di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 8-81

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
 DI **LUIGI CAV. MOROSINI**
 PREZZO CENT. 10

La gonfiatura delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiatura delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule-pain*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna
 Lamngasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Soraglio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Dars - Bacchetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara. - Gasca Marzelli. - Frivole Sindona, Franceschi e Zanetti. - Venezia Valeri e Frascario. - Venezia Boliner, Zamboni, Cavola, Posal, Agostini Longo. - Mirano Roberti. - Rovigo Diago. - Belluno Rosaglia. - Radesse A. Gasca Profumiera. 3-189

Voluntà in-5

G. Zanella

DANTE E PADOVA
 E. Morpurgo - G. De Lara
 STUDI STORICO-CRITICI A. Ottolenghi Vegetarini
 A. Gloria - E. Salvemini - A. Tolomei - G. Dalle Vedova - P. Salvemini

PREZZO LIRE 7

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO
 Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 544-1830 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO
 Presentato in tempo utile offerta di ribasso d'118.335 p. 0/10 sulla somma di L. 11943.04 importare della delibera provvisoria dei lavori alle arginature a sinistra del fiume Fratta dal Ponte della Grappa a quella delle Valli Mocenighe si rende noto che nel giorno di Mercoledì 16 andante alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà a data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 10923.74.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 700 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 14 febbraio prossimo passato numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.
 Padova, li 4 Marzo 1881.
 Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

N. 1170. (95)
Intendenza di Finanza in Padova

Col presente avviso viene aperto il concorso per l'incarico delle seguenti Rivendite:
 1. Nella Comune di S. Margherita d'Adige assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana, del presunto reddito lordo di L. 570.68.

Tempo utile per le consegne - Le consegne dovranno farsi nel Magazzino in Padova in due rate eguali: la prima nel termine di giorni cinque decorribili dal successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del Contratto; la seconda, parimenti in cinque giorni con intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale della regione Piave del raccolto 1880, diligentemente crivellato e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etilitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte le lettere, sotto pena di nullità del partito; da pronunciarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Falliti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vent'esimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ognuno dei due primi lotti e di L. 100 per il terzo.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed

2. Nella Comune di Magliadino San Vitale assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana, del presunto reddito lordo di L. 563.49.

3. Nella Comune di S. Martino di Lupari, assegnata per le leve al Magazzino di Cittadella, del presunto reddito lordo di L. 343.74.

4. Nel Comune di Vescovana frazione di Conca di Rame, assegnata per le leve al Magazzino di Montebelluna, del presunto reddito lordo di L. 287.86.

5. Nel Comune di Carceri Via Prà assegnata per le leve, al Magazzino di Este, del presunto reddito lordo di L. 164.54.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, N. 2336 (serie 2).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di speditore, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.
 Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico del Concessionario.
 Padova, addì 3 marzo 1881.
 L'Intendente **NORIS**

N. 12 d'ordina (96)
DIREZIONE
 di **Commissariato Militare**
 DELLA DIVISIONE DI PADOVA (95)
Avviso d'Asta di Primo Incanto

Si notifica che nel giorno 15 del corrente Marzo ad UN'ORA pomerid. si procederà presso questa Direzione in Corte Capitanato, N. 258 avanti il sig. Direttore, all'appalto mediante partiti segreti per la provvista di

Erumento occorrente al Fanficio Militare di Padova

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto - Quintali	Somma per cauzione di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
PADOVA	Nostrale Crivellato della regione Piave	250	1 2 3	400 100 50	L. 200 200 100	2

in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei piegli contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e sigello suindicati, che non siano scritte su carta da bollo ordinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consisti dei parti ufficialmente d'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via del grafico.
 Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari di capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Dato in Padova, addì 6 marzo 1881.
 Il Capitano Commissario
G. CASTELVETRI

(97)
Pretura di Cittadella
 La eredità di Antonello Federico fu Paolo morto in San Martino di Lupari nel 10 Febbraio 1881 fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento pubblico 19 Febbraio suddetto Giovanni Beghetto fu Luigi tanto per conto proprio quanto per l'interesse dei minori di lei figli Paolo, Domenica e Lucia Antonello. Cittadella, 7 Marzo 1881.

Il Cancelliere
G. PARISOTTO
M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 ed i suoi principali contorni
 prezzo L. 7
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Padova - Premiata Tipografia Editrice **F. Sacchetto - Padova**
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione **Innervazione**
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
 Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
 Padova, 1881 - Volumi III - L. 8.

Dante e Padova
 PREZZO LIRE 6

TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
 DI
IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 18.0
 prezzo L. 4.00